

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339 Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281

WIND
ALL INCLUSIVE



Temperature oltre la media
Come difendersi dall'afa
I consigli per anziani e bambini
di Margherita De Bac a pagina 22



Un mese dopo la frattura
Valentino sfida tutti e torna
«Stanco di stare a casa, voglio la gara»
Daniele Dallera e Alessandro Pasini a pagina 48

TELEFONINO, CHIAMATE,
SMS E INTERNET
DA € 25 AL MESE
NEI NEGOZI WIND

Inchiesta sull'eolico Tensioni nel Pdl, poi il passo indietro del sottosegretario all'Economia indagato

Cosentino si dimette e attacca Fini

Berlusconi: estraneo alle accuse. L'ex leader di An: dimissioni doverose

PASSAGGI OBBLIGATI

di MASSIMO FRANCO

Bisogna dare atto a Silvio Berlusconi di avere compiuto la scelta giusta facendo dimettere il sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino: sebbene lasci perplessi la sua permanenza nel Pdl come coordinatore della Campania. Il presidente del Consiglio sapeva di non potere indugiare. Rischia di ritrovarsi con una maggioranza in bilico, incalzata da Gianfranco Fini e dal centrosinistra. Ed ha preso una decisione obbligata e saggia, anche se tardiva. Evidentemente, il premier ha tempi di reazione dettati da una vistosa dose di diffidenza verso la magistratura.

re l'attuale, sebbene abbia sempre rivendicato una diversità virtuosa dal passato. Il fatto che proprio il missionario Cosentino additi il pericolo di un ritorno allo «spirito di Tangentopoli» è il tentativo maledetto di eludere le proprie responsabilità; e di evocare un finale drammatico non scontato.

Una parziale spiegazione è che forse deve tener conto di rapporti di forza interni nei quali l'impatto di politica e zone oscure è più vischioso di qualunque buona intenzione di pulizia. Eppure, la moltiplicazione dei casi singoli non può non colpire. Il fatto che il centrodestra continui a perdere pezzi sull'onda di vicende estranee alla sua volontà ed alla politica segnala una stortura di fondo. E come se nella penombra del grande albero berlusconiano si fossero annidati segmenti di società che usano il governo come guscio dentro il quale ingrassare i loro comitati d'affari. Si tratta di un problema che sarebbe ingeneroso considerare un'esclusiva del Pdl. Ma, anche per il mondo in cui reagisce, la coerenza berlusconiana tende ad apparire più coinvolta di altri. La difesa a oltranza dei suoi esponenti chiamati in causa nelle inchieste la sovrappone fino a schiacciare la su una questione morale che ha delegittimato la Prima Repubblica; e che alla lunga non può non logora-

Sarà un caso, ma ieri sono stati i ministri Umberto Bossi e Roberto Maroni i primi ad avvertire che la posizione del sottosegretario era indifendibile, anticipando l'esito del colloquio con Berlusconi. Nella Lega cresce la consapevolezza che vicende come quelle che riguardano Cosentino e il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, per il quale le dimissioni sembrano rinviate, azzerano qualunque successo del governo. Macchiano il profilo della maggioranza ed oscurano operazioni come quella contro la 'ndrangheta a Milano. Soprattutto, rischiano di tramettere un'immagine di impunità che può ricreare le condizioni per «processi di piazza» ambigui.

È un' involuzione da evitare, leggendo con freddezza quanto accade: rendendosi conto che in una fase di crisi così acuta si richiede un supplemento di serietà e di chiarezza; e accettando l'idea che i comportamenti illegali nella vita politica vanno riconosciuti e sanzionati prima che diventino casi giudiziari. La notizia che Berlusconi vuole dedicare il mese di agosto a riorganizzare il Pdl è la controprova indiretta di una situazione sfuggita di mano. Senza una reazione a questa deriva, il governo è destinato a galleggiare fra gli avvisi di garanzia, con l'acqua sempre più alla gola.

Nicola Cosentino si è dimesso da sottosegretario all'Economia. La decisione è arrivata dopo un vertice a Palazzo Chigi con il premier Berlusconi e lo stato maggiore del Pdl. Presente, tra gli altri, anche il coordinatore Denis Verdini, a sua volta coinvolto nell'inchiesta sull'eolico. Cosentino, lasciando il governo, ha attaccato il presidente della Camera Fini. Berlusconi: «È estraneo alle accuse». Mentre l'ex leader di An ha parlato di «dimissioni doverose». Il passo indietro di Cosentino è arrivato al termine di un'altra giornata di tensioni nel Pdl.

Mediazione di Letta tra i fondatori
di FRANCESCO VERDERAMI
A PAGINA 3

«Il Cesare delle carte? E' Silvio»
di GIOVANNI BIANCHI
A PAGINA 6



«Mi criticano per contare di più»
di MARCO IMARISIO

Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, attacca: «Le accuse nel partito? Sono fatti normali. Succede, nella vita. Molti di quelli che in questi giorni sentenziano sul mio conto hanno avuto solo vantaggi ma non hanno mai dato nulla. Chi solleva polemiche vuole contare di più».

QUOTE LATTE UNA VICENDA CHE PAGHIAMO TUTTI (E CARO)

di DARIO DI VICO

La vicenda delle quote latte dimostra, anche a coloro che sono meno attenti alla microfisica degli equilibri politici, come la Lega possiede saldamente la golden share della politica italiana. Nessuno gliel'ha regalata ma il partito capeggiato da Umberto Bossi se l'è conquistata nella competizione elettorale e, successivamente, l'ha legittimata grazie a una condotta in cui ha saputo fondere in maniera originale unità di indirizzo, capacità tattica e retroscena valoriale. Stavolta però il Carroccio sta usando male il potere di veto che si è assicurato e ha ragione invece il ministro Giancarlo Galan che da giorni si sbaccia quasi in perfetta solitudine per richiamare alla coerenza una coalizione di governo che fa finta di non vedere.

Il matrimonio con Javier Bardem durante una vacanza



Le nozze segrete di Penélope Cruz

Matrimonio in gran segreto in una villa di amici durante una vacanza alle Bahamas per Javier Bardem e Penélope Cruz, la coppia la più bella del cinema spagnolo. Nozze senza sfarzi, presenti soltanto le famiglie. Beffati i paparazzi.

Il leader pd: non credo alla soluzione giudiziaria

La proposta di D'Alema «Governo di transizione ma con un premier nuovo»

di MARIA TERESA MELI

«In questo momento le prospettive appaiono incerte mentre la crisi appare certa». La proposta di Massimo D'Alema è un «governo di transizione, ma con un nuovo premier. La parabola di Berlusconi è finita».

I messaggi. Il leader pd dice di non credere «alla soluzione giudiziaria». Ma aggiunge: «Qualsiasi considerazione sulle prospettive politiche dovrebbe partire da una preoccupazione vivissima dello stato del Paese». Il premier, dice, lancia solo «fratili messaggi di ottimismo».

Il patto. Per l'ex presidente del Consiglio «il problema è che siamo di fronte a una crisi che è anche morale e di credibilità dello Stato». Serve «un patto per la crescita, come negli anni 90».

Lettera Fini a Marchionni

La Fiat licenzia tre operai a Melfi «per un blocco»

di RAFFAELLA POLATO

Tre operai dello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat, dove si produce la Punto Evo, sono stati licenziati dall'azienda, con l'accusa di aver impedito di lavorare anche ai dipendenti che non partecipavano a una manifestazione interna. Due operai sono sindacalisti. Lettera della Fiom, la Federazione dei metalmeccanici, all'amministratore delegato Sergio Marchionni.

Iza markland

GIÀ IN EDICOLA DAL 14 LUGLIO IN EDICOLA

IN EDICOLA OGNI SETTIMANA A SOLO € 6,90

OGGI

Aveva scritto di voler morire. Paralizzato, indica di non staccare la spina

Un battito di ciglia per vivere ancora

Per settimane i medici dell'ospedale inglese di Cambridge le avevano provate tutte. Richard Rudd, coinvolto nell'ottobre 2009 in un incidente, non reagiva alle cure. Paralizzato a letto, i monitor non davano segni di attività cerebrali. Con le lacrime agli occhi, il papà aveva chiesto di staccare la spina. Ma, Richard, all'ultimo istante, ha risposto: un battito di ciglia per vivere ancora.

LA SCELTA DI ESISTERE
di PAOLO DI STEFANO

«H ai giocato abbastanza, abbastanza hai mangiato e bevuto: è tempo che tu te ne vada». Non è vero che gli autori classici sono sempre saggi.

Il procuratore
Pignatone: mancano anticorpi contro i clan
di GIUSI FASANO
ALLE PAGINE 20 e 21 Ferrarella

Nonno e nipote
Il paesaggio italiano merita più rispetto
di ANDREA CARANDINI
A PAGINA 23

In collaborazione con Ripostil e L'Espresso

CORTO MALTESE

168 pag.

DA MERCOLEDÌ 14 LA TERZA USCITA "TANGO" a soli € 9,90

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport